



Si calcola che in Europa almeno un malato di cancro su tre utilizza trattamenti di tipo complementare e non convenzionale (*Annals of Oncology, 2005*). La maggior parte dei pazienti si rivolge a queste terapie non in modo alternativo alla terapia convenzionale ma sperando di aumentare le capacità del corpo di difendersi dalla malattia, ridurre gli effetti dei trattamenti antitumorali o, in generale, per migliorare le proprie condizioni psicofisiche; quasi mai nell'operare queste scelte i pazienti si consultano con il proprio medico.

È fondamentale, invece, che gli operatori sanitari imparino a consigliare ed educare i malati sulle "altre" terapie, in modo da realizzare un programma terapeutico che integri i benefici dei differenti approcci.

Queste le principali considerazioni che hanno condotto fra i Centri regionali di riferimento per le medicine complementari della regione Toscana e l'Istituto tumori toscano (Itt) ad avviare una collaborazione che a partire dalla valutazione delle prove di efficacia delle diverse medicine complementari, consentisse una piena integrazione in ambito oncologico delle terapie complementari considerate utili.

Dalla raccolta e dall'analisi degli studi clinici che documentano l'efficacia di agopuntura, fitoterapia e omeopatia soprattutto nel ridurre alcuni sintomi indotti dalle terapie antitumorali si è avviato il progetto dell'ambulatorio di omeopatia e l'Unità di oncologia medica della Asl 2 Lucca, di creare un'attività ambulatoriale allo scopo di fornire informazioni qualificate e scientificamente verificate su medicine complementari e alimentazione in oncologia. A partire dal prossimo mese di ottobre i pazienti oncologici potranno quindi ricevere presso l'ospedale di Lucca indicazioni alimentari utili nella prevenzione dei tumori solidi e in particolare delle recidive del tumore mammario.

Si forniranno indicazioni sulla dieta come adiuvante della terapia del tumore, consigli alimentari in caso di effetti collaterali da chemioterapia e per diminuire il rischio di aumento ponderale correlato ai trattamenti antitumorali e allo stato menopausale (naturale o indotto). Si daranno indicazioni sulla possibilità di utilizzare cure complementari al fine di ridurre gli effetti avversi delle terapie antitumorali e migliorare la qualità di vita. Si prevede, in particolare, di applicare semplici protocolli per ridurre alcuni effetti di chemioterapia/radioterapia; i pazienti verranno indirizzati agli ambulatori pubblici di agopuntura e omeopatia per ricevere trattamenti individualizzati e in particolare per ridurre gli effetti secondari della menopausa indotta dalle terapie antiormonali.

Sempre su questa linea di "approccio integrato alle cure oncologiche", l'Azienda sanitaria di Firenze con il Centro di medicina tradizionale cinese (Mtc) Fior di Prugna, ha avviato un'esperienza pilota attivando ambulatori presso il centro Fior di Prugna (zona Nord Ovest) e l'Hospice di S. Felice a Ema (Zona Sud).

**ELIO ROSSI\*** *Ambulatorio omeopati Asl2Lucca* (1a Repubblica Salute – Martedì 28 settembre 2010)